

L'INTERVISTA EMANUELE MACALUSO

# «Bersani si illude: il Quirinale non darà un incarico al buio»

**Andrea Cangini**  
ROMA

**DI** «tensione tra Pd e Quirinale» scrive persino *l'Unità*, e non è un buon segno: significa che «la tensione» tra il Capo dello Stato e il suo partito d'origine ha di gran lunga superato i livelli di guardia. Emanuele Macaluso, che dell'*Unità* è stato direttore e che di Giorgio Napolitano è buon amico, non ne stupisce. «Ormai — dice il vecchio 'migliorista' del Pci — si fa politica sulla base dei desideri ignorando la realtà».

**Si riferisce alla pretesa che Bersani riceva l'incarico per formare un governo della «non sfiducia» con i grillini?**

«Beh, anche. A me pare che tutto lasci prevedere che Grillo non si presterà a votare la fiducia a un governo Bersani, e certo non si può pretendere che Giorgio Napolitano dia un incarico alla cieca».

**Si leggono ipotesi contorte, al momento del voto di fiducia i grillini potrebbero uscire dall'aula del Senato lasciando solo una pattuglia per consentire il numero legale...**

«Mi sembra un delirio. Mi chiedo: ma se Grillo e i suoi non sono disposti a votare la fiducia, perché dovrebbero lasciarsi coinvolgere in

una sceneggiata del genere che dal punto di vista politico equivarrebbe a decretare il pieno sostegno al governo Bersani?».

**Infatti non ha senso.**  
«No, non ha senso».

**E' che si ritiene che il Pd non reggerebbe l'urto di eventuali larghe intese.**

«Questo credo sia vero. Fare un governo con Berlusconi sarebbe proibitivo. Soprattutto ora che a Napoli il Cavaliere è indagato non per questioni di sesso o per qualche losco affare compiuto da imprenditore, ma per una vicenda politica come la compravendita di parlamentari...».

**Mettere in piedi un governo assieme a lui sarebbe troppo?**

«Per il Pd sarebbe troppo, e nel Pdl nessuno ha la forza di imporre a Berlusconi un passo indietro».

**Non resta che un governo del presidente...**

«I margini sono molto stretti, la situazione è quasi inestricabile, ma l'unica possibilità è che il capo dello Stato dia vita ad un governo che non abbia la stigmata dei partiti e che non faccia perdere la faccia a nessuno».

**Un altro governo tecnico?**  
«Un governo composto da persona-

lità stimate e il più possibile trasversali con competenza non economica ma costituzionale».

**Per fare le riforme istituzionali?**

«Sì, durante la scorsa legislatura si arrivò a un passo dall'accordo tra Pd e Pdl su un testo scritto da Luciano Violante per introdurre il doppio turno di collegio e dar vita al Senato delle regioni. Se a ciò si riuscisse ad affiancare il semipresidenzialismo...».

**Per votare quando?**

«Nel 2014 assieme alle Europee».

**Nel Pd c'è chi dice: o governo con Grillo o elezioni in giugno.**

«Sì, così votiamo di nuovo col Porcellum e ci ritroviamo daccapo... Mi auguro che alla fine prevalga il senso di responsabilità, non credo che nel Pd ci sia qualcuno che voglia portare il Paese al disastro».

**Ormai si danno tutte le colpe a Napolitano, accusato d'aver varato il governo Monti anziché lasciar votare gli italiani.**

«Altra stupidaggine. Ammesso fosse stato possibile andare ad elezioni, ciò che ha fatto Monti avrebbe dovuto farlo il Pd: sarebbe stato un vantaggio per Bersani? Il capo dello Stato opera con la Costituzione in mano senza guardare in faccia nessuno e questa è stata ed è la fortuna dell'Italia».

 **il calendario**

**15 marzo**

Si insediano le nuove Camere e si formano i nuovi gruppi. Ipotesi di un decreto per anticipare al 12 marzo

**21 marzo**

Napolitano comincia le consultazioni con i capigruppo delle forze politiche per nominare il capo del Governo

